



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la qualità dello Sviluppo
Divisione V - Sistemi di Valutazione Ambientale
cress@pec.minambiente.it

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare
Direzione Generale per Sicurezza del Suolo e dell'Acqua
Divisione IV - Coordinamento delle Autorità di bacino
sua@pec.minambiente.it

Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS
ctva@pec.minambiente.it

e p.c.

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
Segretariato Regionale per la Toscana
mbac-sr-tos@mailcert.beniculturali.it

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
DG ABAP - Servizio V - Tutela del paesaggio
mbac-dg-abap-servizio5@mailcert.beniculturali.it

alle Soprintendenze ABAP della Toscana
mbac-sabap-fi@mailcert.beniculturali.it
mbac-sabap-lu@mailcert.beniculturali.it
mbac-sabap-pi@mailcert.beniculturali.it
mbac-sabap-si@mailcert.beniculturali.it

Oggetto: Terzo ciclo del Piano di gestione delle Acque ai sensi della direttiva 2000/60/CE - II aggiornamento (2021-2027) - Procedura di Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'art. 12 comma 2 del d.lgs. n. 152/2006 - CONTRODEDUZIONI al parere di competenza, con richiesta di assoggettamento a VAS, espresso dal MiBACT - Segretariato regionale per la Toscana.

Si fa riferimento alla nota del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo - Segretariato Regionale per la Toscana (ns. prot. 296 del 15/01/2021) di trasmissione del parere di competenza sul Rapporto preliminare redatto da questa Autorità ai fini della verifica di

assoggettabilità a VAS del Piano di Gestione delle Acque (PGA) in oggetto, contenente richiesta di assoggettamento a VAS del Piano.

In qualità di autorità procedente, che collabora con l'autorità competente per il corretto svolgimento della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, si ritiene importante precisare e chiarire una serie di aspetti relativi al processo pianificatorio de quo e attualmente in corso, che a giudizio della scrivente non sono stati correttamente inquadrati nel parere sopra citato del Segretariato Regionale per la Toscana e che possono avere falsato il giudizio finale in merito alla segnalata necessità di sottoporre a VAS il Piano. Si intende inoltre fornire una proposta di integrazione del Piano con documentazione idonea a soddisfare alcune delle richieste avanzate dallo stesso Segretariato, che potrà rappresentare un utile arricchimento del Piano definitivo nel quadro della tutela dei beni culturali e paesaggistici fornito dal Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico vigente nella Regione Toscana.

Quanto sopra, anche alla luce della recente adozione, avvenuta con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 22 del 29.12.2020 del Progetto di PGA ai sensi della direttiva 2000/60/CE - II aggiornamento (2021-2027), , che ha fornito maggiori elementi conoscitivi in merito al contenuto del Piano stesso rispetto a quanto riportato nel Rapporto Preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS (cfr. http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=2904) elaborato in data antecedente a detta adozione.

In generale, il Segretariato, anche raccogliendo le segnalazioni di alcune Soprintendenze ABAP, richiama l'attenzione ai contenuti del vigente Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR) della Regione Toscana, approvato con delibera n. 37 del 27 marzo 2015. Esso ha introdotto *“specifiche disposizioni in merito alla Disciplina di piano e alla Disciplina dei beni paesaggistici che prevedono tra l'altro obiettivi generali, obiettivi di qualità, obiettivi specifici, direttive, orientamenti, indirizzi per le politiche, prescrizioni, nonché, con riferimento ai beni paesaggistici di cui all'articolo 134 del Codice, specifiche prescrizioni d'uso che costituiscono il riferimento per l'elaborazione delle politiche di settore, compresi i relativi atti di programmazione, che impegnano gli enti all'attuazione di quanto in esse previsto, al fine del raggiungimento degli obiettivi generali e di qualità indicati dal piano.”*

Per quanto l'azione di tutela espletata dal PIT/PPR richieda la sua condivisione da parte delle politiche e dei piani di settore - e quindi anche del redigendo Piano di Gestione delle Acque II aggiornamento - occorre richiamare l'attenzione su quanto sostenuto nel Rapporto Preliminare, ovvero che il nuovo Piano, che si configura come il secondo aggiornamento del Piano di Gestione delle acque nell'immutato quadro di obiettivi e tipologie di misure delineati dalla normativa comunitaria ed è specificatamente finalizzato a impedire il deterioramento e a raggiungere il buono stato delle acque superficiali e sotterranee, non possa determinare impatti nuovi e diversi da quelli già valutati e mitigati precedentemente, ossia nella procedura di VAS del PGA (ciclo di pianificazione 2010-2015) e del vigente PGA - I° aggiornamento (2016-2021).

Quanto affermato trova riscontro nel progetto di Piano adottato a dicembre 2020, nel quale è contenuto l'elenco delle misure di Piano (cfr. Programma Operativo delle Misure, allegato 2 alla Relazione di Piano). Da tale documento si nota che le misure del Piano in corso di redazione sono

rappresentate per larghissima parte dalla conferma di misure già presenti nei due PGA vigenti (uno per il distretto dell'Appennino Settentrionale e l'altro per il distretto del Serchio), riorganizzate per garantirne la corrispondenza con le categorie di interventi denominate KTM (Key Type of Measures, cfr. "WFD Reporting Guidance 2022", final draft V4 del 30 aprile 2020) come declinate nel "Catalogo delle Misure" allegato al "Manuale operativo e metodologico per l'implementazione dell'Analisi economica" elaborato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e approvato con DD 574/STA del 6 dicembre 2018.

Inoltre è da evidenziare che la maggioranza delle misure di Piano sono derivate (essendo il PGA un piano "direttore") da altre pianificazioni già approvate, e pertanto in attuazione, e sottoposte positivamente a Valutazione Ambientale Strategica. Tra di esse il Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Toscana, approvato con decisione di esecuzione C(2015) 3507 della Commissione Europea del 26 maggio 2015, e il Piano di Ambito Toscano dell'Autorità Idrica Toscana di cui all'allegato 1 alla delibera n. 7 del 31/3/2016.

Ciò premesso, appare opportuno evidenziare quanto segue:

- Il Segretariato ritiene che il Piano in corso di redazione si configuri come uno strumento sostanzialmente nuovo rispetto ai precedenti, in quanto basato su una varietà di nuove indagini, tra le quali: *"revisione territoriale, amministrativa e ambientale del nuovo territorio distrettuale; revisione dei corpi idrici in generale e in particolare di quelli artificiali e fortemente modificati; aggiornamento delle pressioni e degli impatti, anche attraverso le linee guida predisposte a livello nazionale dalle Agenzie Ambientali; classificazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei a seguito del susseguirsi dei cicli di monitoraggio; aggiornamento dell'analisi economica degli utilizzi idrici, alla luce dei recenti atti di indirizzo, omogeneizzando i contenuti dei due Piani preesistenti; approfondimento delle misure di Piano, in termini di obiettivi e cronoprogramma nonché di definizione delle priorità; revisione del sistema di autorizzazioni alle estrazioni; definizione di una Disciplina di Piano"*.

Si deve osservare che il complesso delle suddette attività, con esclusione dell'individuazione delle misure di piano (delle quali già si è detto) e della messa a punto di una disciplina di piano, si configura tuttavia come aggiornamento del quadro conoscitivo, rappresentando le attività suddette una fotografia aggiornata dello stato dei corpi idrici e delle pressioni che li interessano, ivi compresa l'analisi economica dei loro usi. Fotografia che, non comportando alcuna scelta pianificatoria, non può indurre impatti sulle matrici ambientali.

Il Progetto di Piano adottato a dicembre 2020 contiene "Indirizzi per la definizione di una disciplina di piano", incentrata sulle Misure per la gestione quantitativa della risorsa idrica, in attuazione del parere di competenza dell'Autorità di bacino previsto dall'articolo 96 del D.Lgs. 152/2006. Essa si focalizza sulle modalità di redazione/aggiornamento dei bilanci idrici cui il parere fa riferimento, sullo snellimento delle relative procedure e sull'omogeneizzazione delle stesse sul territorio dell'intero distretto.

La disciplina inoltre definisce la natura e fornisce criteri per la verifica dell'efficacia delle misure integrate (cd. win-win, o infrastrutture verdi), ovvero quegli interventi finalizzati sia alla mitigazione del rischio idraulico, attraverso il mantenimento o il miglioramento della capacità

idraulica dell'alveo di piena e la tutela delle aree di espansione e di laminazione naturale, che alla tutela e al recupero degli ecosistemi e della biodiversità, attraverso il ripristino delle caratteristiche naturali e ambientali dei corpi idrici e della regione fluviale. Tali interventi integrano gli obiettivi della direttiva 2000/60/CE e della direttiva 2007/60/CE, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni (cfr. Allegato 3 agli Indirizzi per la disciplina di piano).

Tale disciplina, pertanto, non solo rappresenta uno strumento finalizzato a aumentare il grado di tutela delle risorse idriche, ma essendo parte costituente del Piano sarà soggetta al processo di partecipazione pubblica attivato ai sensi delle direttive europee cui sarà dedicato gran parte del corrente anno 2021 - per un periodo non inferiore a sei mesi - con possibilità da parte di chiunque di formulare osservazioni e richieste di modifica.

- Il Segretariato inoltre ritiene necessaria l'integrazione del quadro conoscitivo del Piano di Gestione delle Acque con riferimento a: *"1. ai beni tutelati immobili Parte II implementando la cartografia e i beni già individuati nei precedenti cicli; 2. ai beni paesaggistici di cui all'articolo 134 del Codice, anche ai fini dell'aggiornamento delle mappe e delle valutazioni, nonché e delle connesse azioni future; pare infatti necessario precisare che i corpi idrici oggetto del presente piano rientrano in larghissima parte nelle fattispecie tutelate art 142 c. 1 lett c) del Codice, e pertanto necessitano di adeguata individuazione, rappresentazione e analisi;"* Ritiene inoltre opportuno che il Piano dia conto delle previsioni del PIT/PPR con riferimento a: *"disciplina per le Invarianti strutturali I e II del territorio toscano ("I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici" e "I caratteri ecosistemici del paesaggio") di cui al Capo II della Disciplina del Piano paesaggistico; Disciplina del sistema idrografico della Toscana di cui al Capo V della Disciplina del Piano paesaggistico; Disciplina degli ambiti di paesaggio coinvolti di cui al Capo III della Disciplina di Piano; Disciplina dei beni paesaggistici coinvolti di cui al Capo IV della Disciplina di Piano"*.
Chiede inoltre una dettagliata valutazione afferente alle misure.

In merito ai contenuti del PIT/PPR e alla necessità che siano verificati e soddisfatti la coerenza tra i suoi contenuti e quelli del PGA, con riferimento a obiettivi e misure, con implementazione del quadro conoscitivo del piano stesso, si ritiene che tale attività possa essere condotta quale doveroso arricchimento del Piano, ma debba trovare più utile collocazione all'interno del processo di redazione del Piano stesso che non all'interno del più ampio (e dispersivo) processo di VAS.

Appare infatti utile e opportuno, anche alla luce della complessa attività di tutela dei beni culturali e paesaggistici espletata dal PIT/PPR, che merita di trovare ampio spazio nella pianificazione di settore - come evidenziato nel parere del Segretariato per la Toscana - condurre all'interno del medesimo PGA apposite analisi di coerenza di obiettivi con il PIT/PPR e di verifica preliminare delle possibili interferenze sui Beni Culturali e Paesaggistici ad opera delle nuove misure di piano, con conseguente indicazione delle discipline d'uso e prescrizioni da rispettare nelle fasi di progettazione e attuazione delle singole misure, ai fini della salvaguardia dei medesimi Beni (tra queste, sarà fatto espresso riferimento alla disciplina del PIT e alla Direttiva regionale per la manutenzione dei corsi d'acqua e per la protezione e conservazione dell'ecosistema toscano di cui alla DGR 1315/2019).

Tale attività sarà accompagnata dall'arricchimento del quadro conoscitivo con riferimento ai beni tutelati Parte II e art. 134 del Codice dei Beni Culturali, secondo le banche dati segnalate nel contributo del Segretariato regionale per la Toscana (PIT/PPR e portale della Regione toscana Sita BCP).

L'obiettivo di tale indagini di dettaglio sarà quello di garantire una chiara e stretta correlazione tra i nuovi contenuti del PGA - II° aggiornamento (nuove misure), la Disciplina di piano e la Disciplina dei beni paesaggistici delineate dal PIT/PPR, con conseguente implementazione del Piano di monitoraggio ambientale.

Il lavoro potrà essere svolto con la collaborazione tecnica del Segretariato Regionale per la Toscana, anche alla luce della presenza dei suoi rappresentanti all'interno della Conferenza Operativa, organo tecnico di questa Autorità di bacino distrettuale.

Il risultato di tale attività sarà inoltre sottoposto a consultazione pubblica all'interno del percorso partecipato e condiviso già previsto per il Piano. Si ricorda infatti che su di esso, la cui approvazione è prevista per il mese di dicembre 2021, la fase di consultazione e partecipazione pubblica, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, si svilupperà per buona parte del corrente anno e all'interno della stessa anche il Segretariato Regionale per la Toscana, laddove lo ritenga necessario, potrà formulare eventuali ulteriori osservazioni che riterrà utili ai fini di implementare e arricchire i contenuti di Piano, ferma restando la strada "maestra" di contribuire alla stesura definitiva dello stesso in seno agli organi tecnici dell'Autorità, prima della sua approvazione nella Conferenza Istituzionale Permanente di dicembre 2021.

In conclusione, pertanto, si ritiene che le considerazioni su esposte permettano di ritenere non necessario l'espletamento della Valutazione Ambientale Strategica sul Piano di Gestione delle Acque ai sensi della direttiva 2000/60/CE - II° aggiornamento (2021-2027), venendo utilmente soddisfatte le richieste espresse dal MiBACT Segretariato regionale per la Toscana, all'interno della formazione del PGA stesso, con il programma di lavoro sopra delineato.

Si resta a disposizione per qualsiasi chiarimento che l'Autorità competente, prima della redazione del provvedimento di verifica, evidenzi necessario acquisire anche in merito al contenuto della presente e, nello spirito di collaborazione interistituzionale che ha orientato il presente contributo, si porgono a tutti distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Ing. Massimo Lucchesi)